



Consiglio Regionale

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO

Alle famiglie di Casoli

Gentile famiglia,
*mi permetto di disturbarLa con questa mia lettera per sottoporLe alcune riflessioni su un problema molto sentito e che è stato al centro del dibattito pubblico tenuto a Casoli lo scorso 12 novembre: **il futuro dell'ospedale.***

Come saprà, la Regione Abruzzo ha presentato un piano di taglio dei posti letto che incide pesantemente sull'ospedale di Casoli ed in particolar modo sul reparto di chirurgia, a forte rischio di smantellamento.

*Già nel luglio scorso il Programma di risanamento sanitario parlava della trasformazione del presidio di Casoli in "ospedale di comunità", circostanza che prevedeva **la perdita delle prerogative di struttura sanitaria ospedaliera.***

Oggi, grazie alla campagna di sensibilizzazione presso l'opinione pubblica fatta anche da AN, sembra che la Regione stia tornando sui propri passi, ma vengono confermati i tentativi in atto di ridimensionamento.

*Che la situazione della sanità abruzzese, da tanti anni, sia molto delicata è cosa ben nota, ed è inutile andare indietro nel tempo a ricercarne le responsabilità. Così come è evidente a tutti che c'è necessità di coniugare efficienza ed economicità delle prestazioni. Ma questi sono obiettivi che si possono conseguire attraverso vari percorsi, tra cui ce ne sono sicuramente alcuni che non risultino penalizzanti per i territori e soprattutto che siano con essi condivisi: in caso contrario, **si corre il rischio di aumentare il disagio socio-economico delle aree interne che in tanti, a parole, dicono di voler difendere.***

Ma al di là dei rispettivi punti di vista sulle strategie da seguire, quello che mi sento di condannare senza appello è l'abitudine ad un certo modo di fare politica, che fa cambiare posizioni ed impegni a seconda delle opportunità. Mi riferisco, in particolar modo, a quanto accaduto solo poco tempo fa: quando, in occasione delle elezioni amministrative, esponenti di spicco del governo regionale, quali il Presidente Del Turco e l'assessore alla sanità Mazzocca – venuti a



sostenere l'attuale sindaco – assicurarono che per l'ospedale di Casoli nulla sarebbe cambiato ed accusarono di sciacallaggio politico chi già lanciava grida d'allarme per il futuro della struttura. Prova tangibile di quanto affermo è contenuto nell'articolo di giornale che allego.

Quindi, oggi, quegli stessi signori, dovrebbero tornare di nuovo tra di noi e spiegarci cosa è cambiato in questi sei mesi; **perché il rapporto con il territorio si cura non soltanto quando c'è da chiedere voti ma anche quando bisogna rendicontare ciò che – in virtù del consenso ottenuto – si sta facendo politicamente.** Questa mia affermazione non rappresenta una volontà di fare polemica con l'attuale Giunta Regionale ma è un modo per ribadire che **chi si impegna in politica ha il dovere morale della coerenza e della lealtà.** Questo, almeno, è quanto mi sforzo di fare io ed è anche ciò che i rappresentati casolani di AN mi chiedono.

Attualmente **l'emergenza del futuro dell'ospedale di Casoli è un problema di un intero territorio e, di conseguenza, di tutta la classe politica.** Non ci può dividere tra destra e sinistra quando si parla, come in questo caso, dei bisogni dei più deboli, degli anziani, degli ammalati. Su questi temi bisogna fare fronte comune e trovare una risposta adeguata ed univoca. Solo così si rende un buon servizio alla politica, per questo sono disponibile – anzi faccio carico al sindaco dell'impegno **di organizzare un confronto** – ad un dibattito pubblico con i rappresentanti del governo regionale. Non tanto perché Del Turco e Mazzocca chiariscano per quale motivo hanno cambiato posizione sull'ospedale di Casoli, quanto – soprattutto – **per trovare insieme la soluzione migliore all'intera vicenda: è un obbligo che abbiamo nei confronti di tutta la comunità del Sangro-Aventino.**

Con molta cordialità

Dr. Fabrizio Di Stefano



L'Aquila, 23 novembre 2006